

Anno III - Numero 10 - Ottobre e Novembre 2022

Magazine

CODACONS

IN PRIMO PIANO

**Inflazione: maxi
stangata su famiglie**

TASSO DI INFLAZIONE ALL'8,4%
- 3.352,00 € ANNUI

IN PIÙ A NUCLEO FAMILIARE

SOLO INFLAZIONE O ANCHE
SPECULAZIONE?

CI PRENDIAMO CURA DI TE!



Non ingoiare il rospo!

CLICCA QUI!

Direttore Responsabile

Maria Boffini
info@codaconslombardia.it

Redazione

Marco Maria Donzelli
Giuseppe Crusco
Valentina Danza
Nicola Castiglioni
Stefano Tiberga
Davide Carlo Sibilio
Enrico Venini
Carlo Gasparro
Angelo Cardarella
Stefania Scarpa
Alessandro Berni
Matteo Tonolini

Grafica

Matteo Tonolini
Stefania Scarpa
Davide Carlo Sibilio

Editore

Codacons Lombardia
Pec: codacons.lombardia@pec.it
Viale Gran Sasso, 10
20123 - Milano
tel. 02 29419096

Facebook

@codaconslombardiaofficial

Instagram

@codaconslombardiaofficial

Ufficio Abbonamenti

Maria Boffini
info@codaconslombardia.it

ISSN 2704-8160

Codacons Magazine

[online]

Sommario

8

INFLAZIONE

TASSO DI INFLAZIONE ALL'8,4% - 3.352,00 €
ANNUI A FAMIGLIA.

10

RITARDO VOLI E RISARCIMENTO

PER LA CORTE DELL' U.E. PREVALE LA
PROTEZIONE DEL PASSEGGERO.

13

ALIMENTARI, TEST SU ACQUE MINERALI

DENUNCIATA LA RIVISTA ALTROCONSUMO
POSSIBILE TURBATIVA DELLA CONCORRENZA
DEL MERCATO.

16

INFLAZIONE E RICARO ENERGIA

GLI ITALIANI TAGLIANO LA SPESA E
MODIFICANO LE ABITUDINI.

18

TRASPORTO MARITTIMO

CHIEDE BLOCCO DI TUTTE LE NAVI
CERTIFICATE DA RINA DOPO FALSE
CERTIFICAZIONI.

20 INCHIESTA SU EXTRA PROFITTI

TUTTI GLI UTENTI POSSONO COSTITUIRSI PARTE OFFESA E CHIEDERE RISARCIMENTO DANNI ALLE IMPRESE ENERGETICHE.

24 NUOVO PROGETTO CODACONS

PROGETTO CODACONS "INFLAZIONE STRATEGIE PER I CONSUMATORI"

26 AUTUNNO DI RINCARI

IL RIENTRO DALLE FERIE SI PREANNUNCIA MOLTO SALATO PER GLI ITALIANI CHE DOVRANNO FARE I CONTI CON LA SALITA DEI PREZZI.

29 PREMIO CODACONS AMICO DEL CONSUMATORE

CODACONS ASSEGNERA' PREMIO SPECIALE A SOGGETTI CHE SI SIANO ATTIVATI PER DARE SOLIDARIETA' E SOSTEGNO AL POPOLO UCRAINO.





32 LA MISURA DEL PRICE CAP FERMA L'INFLAZIONE ?

CODACONS: LA MISURA POTREBBE ESSERE UN BOOMERANG PER L'ECONOMIA.

33 PRENDITI CURA DI TE!

OTTOBRE E' IL MESE DELLA PREVENZIONE CONTRO IL CANCRO AL SENO.

36 GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

LE CHIUSURE A CAUSA DELLA PANDEMIA DA COVID-19 HANNO PORTATO ALL'INTENSIFICAZIONE DELLE VIOLENZE DOMESTICHE.

40 GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'AMBIENTE DURANTE LE GUERRE

LA TUTELA DELL'AMBIENTE E' UNA PRIORITA' AL GIORNO D'OGGI, MA NEL CASO DEI CONFLITTI ARMATI VIENE DEFINITO "VITTIMA NON PUBBLICIZZATA"

42 RINCARI ANCHE SULLE TARIFFE TELEFONICHE

SI AGGIUNGE UN'ALTRA MAZZATA PER I CONSUMATORI I GESTORI STANNO COMUNICANDO MODIFICHE UNILATERALI DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI PER TELEFONIA FISSA E MOBILE.

CONSULENZA ONLINE

A man with dark hair and glasses, wearing a black t-shirt and grey shorts, is sitting on a stone bench. He is looking down at a smartphone in his right hand, with his left hand covering his eyes in a gesture of stress or frustration. A black backpack is on the ground next to him. The background is a textured, reddish-brown wall.

**[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)**

ABBONAMENTO 2022-23

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET
(ANDROID/APPLE)**

CLICCA QUI

INFLAZIONE

MAXI STANGATA

Tasso di inflazione in costante crescita in Italia, raggiunto il dato dell'8,4% nazionale, che per le famiglie italiane significano 3.352,00 € annui in più a nucleo familiare rispetto allo scorso anno.

Un dato terrificante che metterà in difficoltà economica moltissime persone, costringendole a scegliere con grande attenzione che cosa comprare, e cosa tagliare, per arrivare a fine mese.

In vetta alla classifica della città e della Regione più cara d'Italia troviamo il Trentino-Alto-Adige (+10,2%) e Bolzano (+10,5%) rispetto ad un anno fa; ma la situazione non è certo migliore in Regione Lombardia, dove l'inflazione media ha raggiunto il 7,8%.

Tra i capoluoghi lombardi maggiormente toccati dagli incrementi troviamo Mantova (+8,5%), Lecco e Brescia (8,3%), Milano (8,2%) e Varese (8,1%), tutte sopra la media regionale.

Di poco sotto la media troviamo invece Pavia (+7,4%), Cremona (+7,2%), meglio per quanto riguarda Bergamo (+6,9%) e Lodi (+6,4%).

In concreto, queste percentuali si traducono in aumenti di migliaia di euro l'anno per ogni famiglia.

A Milano, ad esempio, si stima che da agosto 2021 ad agosto 2022 una famiglia media spenderà 2.226,00 euro in più; a Brescia 2.189,00 euro. In Lombardia, l'aumento è stimato in 2.027,00 euro annui a famiglia, in Italia (+8,4% medio) 1.826,00 euro.

Una vera e propria stangata per le famiglie italiane e lombarde.

• SOLO INFLAZIONE O ANCHE SPECULAZIONE?

Ma da cosa dipende questo dato? È solo inflazione o anche speculazione?

Per il Codacons entrambe.

È indubbio che pandemia e guerra in Ucraina abbiano causato grandi turbolenze economiche globali, ma non sono solo quelle la causa del dato attuale dell'inflazione in Italia e nel mondo e della recessione economica.

Pensiamo a come le due cose possano andare di pari

passo: durante il Salone del Mobile di Milano e durante la fashion week di pochi giorni fa, prenotare un hotel a Milano era praticamente impossibile.

In quasi la maggioranza degli hotel, alberghi, resort, residence, e strutture si sono registrati prezzi anche 5 o 6 volte superiori alla media.

Situazione che ha portato il Codacons a chiedere alla Pubblica Amministrazione un intervento per calmierare i prezzi di mercato.

Un comportamento inaccettabile, che porta alcuni speculatori a far cassa sulla pelle delle persone, approfittando delle difficoltà economiche del Paese. Ma questa è solo la punta dell'iceberg.

Comprare dei biglietti per il trasporto aereo, treni, navi nell'ultimo periodo ha subito degli incrementi tariffari a tratti insostenibili, costringendo moltissime persone a rinunciare a viaggi e vacanze.

Così come il prezzo di alcuni prodotti, anche di genere alimentare, i quali hanno subito incrementi vertiginosi, costringendo sempre più consumatori a fare scelte importanti quando si tratta di fare la spesa; non solo iniziare a scegliere il supermercato sulla base dei prezzi, ma anche approfittare delle offerte ed in alcuni casi tagliare l'acquisto di alcuni prodotti troppo dispendiosi (il consumo di carne e pesce, per esempio, ha subito una significativa riduzione).

• LE INIZIATIVE DEL CODACONS

Davanti ad una situazione di questo tipo il Codacons sta preparando una serie di interventi volti a tutelare i consumatori. Da un lato nell'ambito del Progetto, realizzato con Regione Lombardia, "Inflazione: strategie per i consumatori" saranno preparati una serie di video tematici volti ad informare il consumatore su cosa è l'inflazione,



quali sono i modi per combatterla, approfondendo sia il lato economico sia il lato consumeristico. Ulteriormente l'Associazione si sta facendo promotrice di alcune iniziative sul territorio per combattere le speculazioni, come per esempio chiedere ai Comuni specifiche task force volte ad intervenire sul territorio di competenza e controllare che i prezzi non subiscano delle impennate ingiustificate. Codacons chiede a tutti i consumatori di segnalare gli aumenti di prezzi fuori controllo e porterà le istanze dei cittadini davanti alle competenti Autorità.

Perché se il Governo non interverrà per aiutare cittadini e piccole imprese e professionisti la situazione diverrà insostenibile per tutti, con enormi ripercussioni a livello economico.

RITARDO VOLI E RISARCIMENTO

Per la Corte dell'U.E. è irrilevante l'assenza di un rapporto giuridico tra compagnie aeree in caso di ritardo. Prevale la protezione del passeggero.

Il fenomeno del ritardo dei trasporti aerei comporta non solo un disagio ma un vero e proprio danno per il consumatore che si trova molto spesso spaesato sul fronte della tutela a cui ha diritto.

Molto dibattuta in giurisprudenza, per lungo tempo, è stata la questione relativa al diritto al rimborso in caso di ritardo del volo causato da responsabilità della compagnia aerea.

Sul punto ha fatto luce il regolamento U.E. n. 261/2004, sui diritti dei passeggeri, applicabile però solo agli stati membri dell'Unione, il quale ha stabilito che il passeggero ha diritto a un risarcimento compreso tra 250,00 e 600,00 euro in caso di ritardo superiore a 3 ore: in caso di tratta breve (fino a 1.500 chilometri) il risarcimento sarà pari a 250,00 euro, per la tratta media (3.500 chilometri) il risarcimento sarà di importo pari a 400,00 euro, mentre in caso di tratta lunga (oltre 3.500 chilometri) la normativa prevede il massimo del risarcimento, ossia 600,00 euro.

Ulteriore aspetto viene in rilievo nel caso in cui il viaggiatore perda la coincidenza a causa di un ritardo del primo volo, in particolar modo se le compagnie aeree che gestiscono i due viaggi siano differenti.

Come sappiamo per l'organizzazione dei trasporti, spesse volte i passeggeri si affidano a delle agenzie di viaggio, le quali combinano due o più tratte, anche con compagnie differenti, emettendo un unico biglietto.

Cosa succede se un volo fa ritardo e il passeggero perde il secondo o i voli successivi?

Che diritto è possibile reclamare?

La Corte dell'Unione Europea ha finalmente dato una risposta chiara ai diritti dei passeggeri, e nel 2021 si è pronunciata sul caso di una passeggera che aveva comprato da un'agenzia viaggi, pagando un'unica fattura, un biglietto composto di tre tratte:

Stoccarda-Zurigo, Zurigo-Filadelfia,

Filadelfia-Kansas City. L'ultimo volo aveva subito un ritardo di più di tre ore, così la ricorrente affidandosi alla

società "Flightright" aveva chiesto alla compagnia aerea il pagamento di una compensazione in base al regolamento U.E. del 2004.

Il problema affrontato dalla Corte dell'Unione ha riguardato il fatto che se per considerare come "uno solo" più voli comprati con unica prenotazione e operati da vettori diversi sia sufficiente che l'agenzia venda un biglietto intero, oppure se sia indispensabile che i vettori aerei siano collegati tra di loro.

La Corte di Giustizia, investita della questione, si è pronunciata a favore del passeggero, riconoscendogli un diritto al risarcimento per il pregiudizio patito, in considerazione che i tre voli dovevano essere considerati come un unico volo nel momento in cui il biglietto era unico, con un solo numero di prenotazione e il cliente pagava un prezzo totale per il tragitto.

La pronuncia della Corte ha quindi sancito una svolta: di fronte a tratte combinate dall'agenzia viaggi, in caso di ritardo di uno solo dei voli, prevale la protezione del passeggero.

Il passeggero non può vedersi limitata la propria tutela di fronte alla garanzia di un trasposto dalla tratta A alla tratta B di una determinata durata, anche se questo si estrinsechi in più tragitti gestiti da vettori diversi, perché ciò comporterebbe una restrizione del diritto alla compensazione pecuniaria in caso di ritardo del volo e quindi un limite in materia di protezione dei consumatori in generale. Come tutelarsi? Cosa deve fare un passeggero che abbia subito tali problemi durante un trasporto aereo?

Il passeggero deve immediatamente presentare un

reclamo nei confronti della compagnia aerea coinvolta, domandando il risarcimento del danno patito, come quantificato dal Regolamento U.E. Codacons è a disposizione di tutti i consumatori che ne facciano richiesta, tutelando i passeggeri a tutto tondo, rivolgendosi direttamente alle compagnie aeree per richiedere il rimborso ed il risarcimento del danno patito.





CONSULENZA ONLINE

**[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)**

ALIMENTARI

ATTUATI TEST

Denunciata rivista Altroconsumo per possibile turbativa della concorrenza e del mercato.

Il Codacons ha presentato un esposto all'Autorità garante della concorrenza, nonché all'Ispettorato centrale repressione frodi del Mipaaf, chiedendo di aprire un'indagine.

Nel mese di maggio, Altroconsumo ha testato 38 marche di acqua minerale naturale tra le più diffuse. Dalle indagini condotte, è riuscita a indicare le migliori, quelle che costano meno e offrono una qualità valida.

Molti cittadini pensano che l'acqua in bottiglia abbia proprietà benefiche per la nostra salute e sia più sicura di quella che sgorga dal rubinetto. Non è così per Altroconsumo, per due motivi:

1) l'acqua del rubinetto in Italia è quasi sempre buona e non presenta problemi;
2) non ci si deve aspettare dall'acqua minerale in bottiglia la totale assenza di difetti.

Il primo quesito che si è posto l'Associazione ai fini del test è stato: "Quali problemi ha l'acqua minerale in bottiglia?"

Nessuna bottiglia tra le 38 sottoposte al test ha presentato problemi per la salute. Nonostante questo, non tutte brillano per qualità, in particolare, nel test sulla presenza di metalli: otto marche di acqua minerale hanno ottenuto solo un giudizio di tre stelle (sufficiente), sette per la presenza di tracce di arsenico e una per la presenza di nichel.

Tutto entro i limiti di legge e non dannoso per la salute, ma Altroconsumo non ha potuto indicare le bottiglie di acqua minerale che non hanno questo problema; nel test è stato verificato se l'acqua minerale è contaminata, diversi prodotti si fermano a un giudizio accettabile per via dell'antimonio, un contaminante classificato come possibile cancerogeno, presente però in quantità molto inferiori al limite di legge

Secondo quesito: Quali problemi può dare una bottiglia di acqua minerale?

Sul fronte della comodità, l'acqua di rubinetto vince a mani basse: basta girare la manopola ed è lì, pronta

da bere. Le bottiglie di acqua minerale devono invece essere trasportate a casa e pesano.

Ma in alcuni casi Altroconsumo ha trovato bottiglie di acqua minerale scomode da utilizzare per diversi altri problemi (alcune bottiglie di acqua minerale tendono a piegarsi quando si versa l'acqua, altre bottiglie hanno il tappo difficile da svitare) un problema che può interessare soprattutto le persone oltre una certa età o che hanno problemi alle dita delle mani.

Terzo quesito: Qual è la bottiglia di acqua minerale più ecologica?

Dal punto di vista dell'impatto ambientale le bottiglie in vetro hanno un impatto maggiore di quelle di plastica: il vetro è pesante e il suo trasporto dagli stabilimenti di imbottigliamento è responsabile di maggiori emissioni di CO2 rispetto alla plastica; il suo riciclo, seppure ben avviato in Italia, è un processo altamente energivoro che comporta elevate emissioni.

In aumento l'uso di plastica riciclata: quest'anno otto bottiglie di acqua minerale ne vantano l'impiego, in percentuali tra il 30% e il 100%. Si tratta di una tendenza in linea con una direttiva europea (2019/904) in base alla quale, a partire dal 2025, le bottiglie per bevande in pet commercializzate in ciascuno stato membro dovranno contenere almeno il 25% di pet riciclato, il 30% a partire dal 2030.

Molti si limitano a dichiarare che la plastica della bottiglia è interamente riciclabile, un'ovvietà inutile, visto che il pet è sempre riciclabile.

Quarto quesito: Quali sono le informazioni utili nell'etichetta dell'acqua minerale?

Per scegliere l'acqua minerale, sono molto utili alcune indicazioni obbligatorie in etichetta, ad



esempio: l'indicazione della sorgente, importante perché l'acqua minerale della stessa marca può derivare da sorgenti diverse. Alcune marche si dichiarano adatte all'alimentazione dei lattanti (per la preparazione del latte artificiale); per farlo devono essere autorizzate da un decreto del Ministero, che normalmente prescrive l'avvertenza che è preferibile l'allattamento al seno; su tre bottiglie, da noi penalizzate nel giudizio per questo, l'avviso non è presente. Altroconsumo, con l'articolo della rivista intitolato "Migliori Acque minerali in commercio" ha classificato le acque al consumo attraverso la prassi dei test; tale classifica è stata poi ripresa ad agosto e settembre da molte riviste on line del settore che hanno dato ampia pubblicità ai risultati delle analisi e valutazioni di Altroconsumo.

Tuttavia gli "esperti" e i laboratori ove sono state effettuate le indagini non sono noti né resi evidenti da Altroconsumo che, in questo modo, appare omettere di comunicare dati rilevanti ai fini della trasparenza del messaggio, ex art. 22 del Codice del Consumo.

Si evidenzia che nulla risulta riguardo all'osservanza delle norme procedurali e tecniche di riferimento per rendere attendibili gli esami svolti, tenendo ben presente che gli stessi sono stati commissionati da un soggetto privato e svolti da laboratori sconosciuti perché non identificati. Dall'articolo pubblicato non risulta comprovata ogni singola fase procedurale, dal prelievamento di campioni sino alla certificazione delle analisi compiute, né emergono le modalità osservate per la conservazione del campione, sebbene si tratti di elementi essenziali per garantirne la genuinità e, dunque, per assicurare l'attendibilità della prova che, peraltro, riguarda una limitata quantità del prodotto alimentare".

Alla luce di ciò, il Codacons ha chiesto "di accertare se le modalità con cui sono stati realizzati questi Test possono essere suscettibili di essere definite "pratica aggressiva ex art. 24, d.lg. n. 206 del 2005" o omissioni di informazioni ex art. 22, laddove, secondo le norme richiamate, è indubbiamente coesistente l'elemento dell'indebito condizionamento delle scelte del consumatore. Tale pratica potrebbe essere idonea ad integrare gli estremi della pratica commerciale ingannevole, facendo presupporre che gli altri concorrenti, (i cui prodotti abbiano ricevuto un voto minore, rispetto a quelli con il voto buono e ottimo) siano venditori non accorti alla tutela del consumatore. In tal modo si potrebbero così veicolare informazioni fuorvianti idonee ad indurre in errore i medesimi".

ABBONAMENTO 2022-23

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET
(ANDROID/APPLE)**

CLICCA QUI

INFLAZIONE

ED ENERGIA

Legacoop-Ipsos, 2 italiani su 3 riducono consumi.

Codacons: italiani già tagliano spesa per il cibo e modificano abitudini. Sempre più famiglie scelgono i discount per contenere la spesa.

L'aumento dei prezzi sta costringendo più di 6 italiani su 10 a ridurre i consumi di energia elettrica, il 57% quelli relativi allo shopping, il 56% i consumi di gas e il 54% le spese per attività culturali e di svago.

Una tendenza destinata a proseguire, e in alcuni casi ad

accentuarsi, nell'immediato futuro, con l'87% degli italiani costretti a ridurre o evitare i consumi di energia elettrica e di gas, l'84% le cene fuori, l'83% i viaggi, l'82% lo shopping e i divertimenti.

La riduzione dei consumi è già oggi una realtà, destinata purtroppo ad aggravarsi nei prossimi mesi. Il caro-energia e l'inflazione alle stelle hanno oramai prodotto un calo degli acquisti da parte delle famiglie, che non solo comprano meno, ma modificano le proprie abitudini.

L'escalation dei prezzi degli alimentari, ad esempio, ha portato nell'ultimo periodo ad un crollo delle vendite del comparto, diminuite secondo l'Istat del 3,6% su base annua, a dimostrazione di come gli italiani, per far quadrare i conti, siano costretti a tagliare anche la spesa per il cibo.

Cambiano anche le abitudini dei consumatori: per sostenere costi in continua ascesa le famiglie ricorrono sempre più spesso ai discount alimentari, basandosi sul prezzo come elemento per orientare le proprie scelte. Non a caso tale tipologia di esercizio ha registrato un incremento delle vendite del 12,3% su base annua.

Le voci che occupano le prime quattro posizioni nella classifica delle riduzioni di spesa previste nell'immediato futuro (87% per i consumi di energia

elettrica e di gas, 84% per le cene fuori, 83% per i viaggi, 82% per lo shopping e i divertimenti) sono seguite dalla riduzione della spesa per prodotti di elettronica (78%), da quella relativa a prodotti di bellezza, scarpe e cultura (tutti e tre al 76%), da quella per benzina e gasolio (75%).

Relativamente alla spesa alimentare, i salumi e la carne guidano la classifica delle percentuali di chi dovrà rinunciare o ridurre il consumo (67%), seguiti dal pesce (64%), dai formaggi (62%), dai surgelati (58%).

Il protrarsi dell'aumento dei costi e dei prezzi ci ha condotto sull'orlo di una nuova crisi, evidente in questi dati. Questa crisi è già sociale, e lo vediamo dalla asimmetria con cui l'impatto degli aumenti colpisce i bilanci delle famiglie; i ceti più esposti stanno già tirando la cinghia, le preoccupazioni e l'angoscia già toglie loro il sonno.

Ma è alla porta anche una crisi economica: cultura, svaghi, viaggi, acquisti non alimentari, tutto ciò su cui si era basata la rapida ripresa che l'anno scorso ci ha condotto fuori dalla pandemia.

Il calo dei consumi, e la gelata della fiducia dei cittadini, anticipano un contraccolpo sul sistema produttivo che le nostre imprese cooperative intravedono all'orizzonte.

Le previsioni dei mesi scorsi si sono via via aggiornate sugli scenari più negativi. Ribadiamo che occorrono politiche pubbliche di emergenza e coraggiose, perché il rischio è quello di un pericoloso avvitamento economico e sociale.

Il sondaggio condotto da Legacoop-Ipsos contiene

anche un focus dedicato agli effetti dei rincari sulla spesa alimentare, concentrandosi sulle strategie d'acquisto messe in atto dalle famiglie per fare fronte all'aumento dei prezzi dei prodotti, sulle modalità di cucinare in relazione all'aumento dei prezzi dell'energia, sui canali di vendita utilizzati per gli acquisti alimentari e sulla shrinkflation, ovvero la riduzione di quantità del prodotto contenuto in una confezione lasciandone invariato il prezzo di vendita.

Per quanto riguarda le strategie di acquisto, il 58% degli intervistati dichiara di aver ridotto l'acquisto di prodotti superflui (il 68% tra gli over 65), il 55% d'acquistare soprattutto i prodotti in promozione (63% nel ceto popolare; 60% nelle donne), il 53% di limitare gli sprechi di cibo, il 42% di fare maggiori scorte di prodotti in promozione, il 38% di cercare i prodotti più convenienti, anche se non abitualmente consumati (50% nel ceto popolare). E l'aumento dei prezzi dell'energia induce anche cambiamenti nelle abitudini più consolidate di chi cucina. Il 47% dichiara di aver ridotto l'utilizzo del forno (54% nel ceto popolare), il 31% di aver aumentato il consumo di alimenti che richiedono cotture veloci (36% nel ceto popolare, il 29% di aver aumentato il consumo di alimenti che non richiedono cottura, il 24% di cuocere grandi quantitativi di cibo che vengono porzionati e surgelati).

Riguardo ai canali di vendita dei prodotti alimentari, i risultati del sondaggio evidenziano un aumento medio della frequenza di acquisto del 27% nei discount (47% al Sud, 48% nel ceto popolare) e dell'1% nei mercati rionali o centrali. In diminuzione, invece, la frequenza degli altri canali: del 26% nei negozi al dettaglio (46% nel ceto popolare), del 21% nei piccoli supermercati (ceto popolare 37%), del 12% nei supermercati e dell'11% negli ipermercati (38% nel ceto popolare).



TRASPORTO

MARITTIMO

Codacons chiede il blocco di tutte le navi certificate da RINA

Chiusura indagini da parte della procura di Genova che contesta false certificazioni su navi e traghetti.

La Procura di Genova, dopo anni, ha chiuso le indagini sulle certificazioni irregolari rilasciate a navi passeggeri e mercantili dal Registro Italiano Navale. Oltre alla RINA Service s.p.a., vi sono altre quindici persone, dalla Capitaneria di Porto ai comandanti: tutti d'accordo nel falsificare le ispezioni sulla sicurezza a bordo di navi, mercantili e anche traghetti passeggeri; i capi d'imputazione ipotizzati dalla Procura sono 17.

Le accuse sono di falso in atto pubblico perché nonostante guasti e problemi riscontrati sui mercantili sarebbero state rilasciate comunque le certificazioni di sicurezza.

Alcuni esempi dei fatti incresciosi che riguardano anche la nave Jolly Nero, che si sono verificati quali certificazione di macchinari falsificati; documenti informatici soppressi; accessi abusivi e distruzione di dati.

Secondo il PM la nave, (certificata dal RINA s.p.a. e ispezionata dalla Capitaneria), era infatti salpata con documenti non veritieri e con parecchie avarie a apparecchiature di bordo. Il giro delle certificazioni non veritiere era stato scoperto dagli investigatori della Guardia di Finanza. Tra gli altri episodi contestati anche le false certificazioni per il Norman Atlantic: il traghetto prese fuoco nel 2014 durante la navigazione sulla tratta tra Igoumenitsa e Ancona e morirono nove persone.

Nel 2017 due funzionari della Capitaneria erano stati sospesi mentre due ingegneri del Registro Navale erano finiti ai domiciliari.

Il Codacons è sceso in campo chiedendo al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e al Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di

Porto di bloccare con effetto immediato la navigazione delle imbarcazioni certificate da RINA s.p.a.

Nella richiesta che il Codacons ha sottoposto è emerso che Comandanti di navi, Ispettori dell'Ente di certificazione RINA e Ufficiali della Capitaneria si sono accordati per falsificare l'esito delle verifiche sulla sicurezza a bordo di mercantili e traghetti. Ipotesi che, nel caso risultasse veritiera, renderebbe molto instabile la sicurezza del trasporto marittimo in Italia.

Per questa ragione il Codacons ha chiesto al Ministero delle Infrastrutture e a tutte le Capitanerie di bloccare nei porti le navi che sono state sottoposte a certificazione RINA e di sottoporle con urgenza ad un collaudo di riscontro da parte del Mims, in modo da evitare altri danni e garantendo al contempo la tutela dei passeggeri.

Dopo la chiusura delle indagini da parte della Procura di Genova, che ha portato a 15 indagati e a 17 capi di imputazione nei confronti di dipendenti dell'ente di certificazione RINA, membri della Capitaneria e dipendenti della società Messina.

Tra gli episodi contestati anche falsi verbali sulla Jolly Nero, il portacontainer che nel maggio 2013 urtò la torre piloti del porto di Genova facendola crollare e causando la morte di nove persone. Per il Pubblico Ministero, alcuni indagati distrussero il verbale di ispezione successiva alla tragedia e ne compilarono uno falso.

L'inchiesta sulle false certificazioni era nata proprio nel corso delle indagini sul disastro.

E' stato scoperto così dagli investigatori il giro di certificazioni "aggiustate".



Sempre secondo il PM la nave, certificata dal Rina e ispezionata dalla capitaneria, era salpata con le carte truccate e piena di apparecchi guasti.

Nel 2017 due funzionari della Capitaneria erano stati sospesi mentre due ingegneri del Registro navale erano finiti ai domiciliari.

ENERGIA

INCHIESTA SU EXTRA PROFITTI

Codacons lancia costituzione di massa
in procura tutti gli utenti italiani possono costituirsi parte
offesa e chiedere il risarcimento danni alle imprese
energetiche.

Sono stati presentati diversi esposti denunciando un boom di utili miliardari, con guadagni da capogiro e picchi del +3.800 a fronte del mancato pagamento dell' imposta straordinaria.

Questi esposti sono per evasione fiscale e truffa "costituzione di parte offesa di massa" e attendono il responso della Corte dei Conti.

La vicenda potrebbe assumere contorni penali degli extraprofitto degli operatori energetici, e quindi la Procura di Roma ha, infatti, deciso di aprire un fascicolo per andare fino in fondo alla questione. Il Governo aveva previsto di incassare 10,5 miliardi di euro attraverso la famosa tassa "una tantum" sugli extra-profitto delle società energetiche che avrebbero dovuto versare una prima rata (pari al 40% del valore della tassa) entro il 30 giugno e il restante 60% entro il 30 novembre.

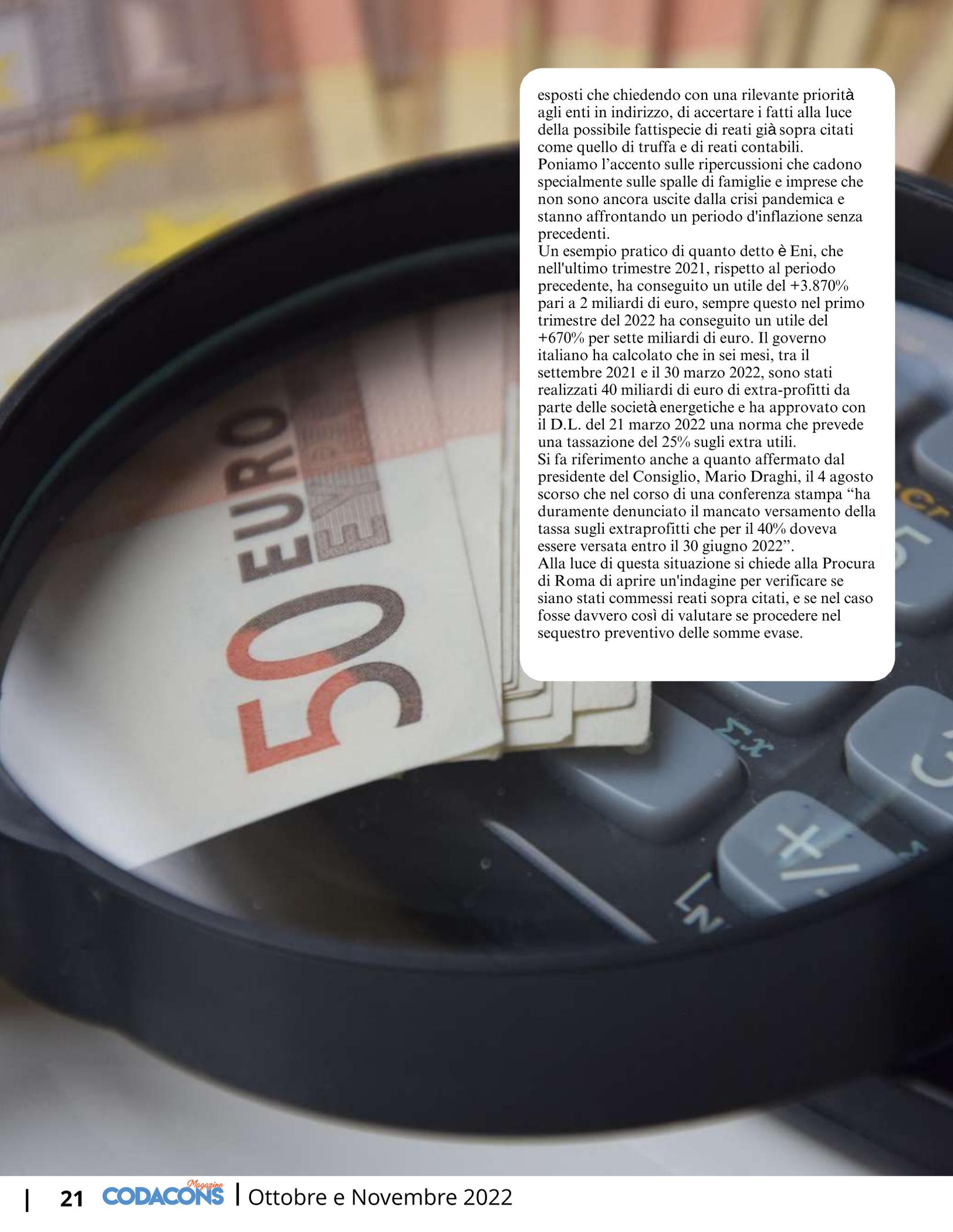
La tassa sugli extra profitto è stata introdotta, infatti, per compensare i guadagni delle imprese energetiche che, grazie all'aumento del prezzo del gas e luce (iniziati con l'inizio della guerra in Ucraina), hanno guadagnato più del previsto. L'obiettivo era di recuperare risorse da utilizzare per sostenere chi, al contrario, con l'aumento del prezzo di gas e luce, ha perso denaro in ragione del pagamento di bollette molto più care: ovvero le imprese e le famiglie. Posto quanto sopra, da ciò che si apprende invece dalla stampa sembrerebbe che la maggior parte delle aziende coinvolte dal provvedimento avrebbe deciso di non pagare, lasciando vuote le casse statali: dei 10,5 miliardi di euro preventivati, sarebbe stato versato solo 1 miliardo di euro.

Una tale condotta, se vera, priverebbe lo Stato dei

soldi necessari per contrastare il caro-energia, proprio alla vigilia dei nuovi aumenti delle tariffe di luce e gas che scatteranno a ottobre, e stanno aggravando enormemente l'emergenza bollette in Italia: un comportamento non solo immorale e vergognoso, ma anche denotante un possibile illecito penale e contabile.

Infatti, un tale modus operandi di sottrarsi al versamento dell'imposta potrebbe integrare il reato di truffa ai danni dello Stato così come il reato p.e. dall'art. 11 del d.lgs. n. 74 del 2000 rubricato Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte. Infatti, non a caso si sono già ipotizzati reati di evasione fiscale e frode per le "tasse non pagate dai colossi energetici"; e la Procura ha incaricato la Guardia di Finanza di redigere un' informativa che possa far luce sulla questione.

Il procedimento, per il momento, è ancora senza indagati. Nell'esposto sopra ripreso, si fa riferimento alla "crisi internazionale come conseguenza della guerra avviata dalla Russia in Ucraina" che ha provocato "aumenti stratosferici" ai prezzi dell' energia portando a "rincarì delle bollette del gas e dell'energia elettrica a livelli insostenibili rispetto alla situazione pre-crisi". Questi aumenti però non sono del tutto giustificati, perché molti di essi sono generati anche dalla forte speculazione da parte dei colossi energetici, poiché molte aziende che acquistano, distribuiscono e vendono il gas in Italia lo fanno per almeno i due terzi del gas venduto nel nostro Paese con contratti pluriennali sottoscritti a prezzi fissati nel pre-guerra. Per tale ragione sono stati formulati e presentati



esposti che chiedendo con una rilevante priorità agli enti in indirizzo, di accertare i fatti alla luce della possibile fattispecie di reati già sopra citati come quello di truffa e di reati contabili.

Poniamo l'accento sulle ripercussioni che cadono specialmente sulle spalle di famiglie e imprese che non sono ancora uscite dalla crisi pandemica e stanno affrontando un periodo d'inflazione senza precedenti.

Un esempio pratico di quanto detto è Eni, che nell'ultimo trimestre 2021, rispetto al periodo precedente, ha conseguito un utile del +3.870% pari a 2 miliardi di euro, sempre questo nel primo trimestre del 2022 ha conseguito un utile del +670% per sette miliardi di euro. Il governo italiano ha calcolato che in sei mesi, tra il settembre 2021 e il 30 marzo 2022, sono stati realizzati 40 miliardi di euro di extra-profitti da parte delle società energetiche e ha approvato con il D.L. del 21 marzo 2022 una norma che prevede una tassazione del 25% sugli extra utili.

Si fa riferimento anche a quanto affermato dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, il 4 agosto scorso che nel corso di una conferenza stampa "ha duramente denunciato il mancato versamento della tassa sugli extraprofitti che per il 40% doveva essere versata entro il 30 giugno 2022".

Alla luce di questa situazione si chiede alla Procura di Roma di aprire un'indagine per verificare se siano stati commessi reati sopra citati, e se nel caso fosse davvero così di valutare se procedere nel sequestro preventivo delle somme evase.



CONSULENZA ONLINE

**[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)**

ABBONAMENTO 2022-23

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET
(ANDROID/APPLE)**

CLICCA QUI

CODACONS

NUOVO PROGETTO

Nuovo progetto Codacons "inflazione: strategie per i consumatori": nuove opportunita' per aiutare i consumatori lombardi. Ecco il progetto in collaborazione con le associazioni lombarde e Regione Lombardia

L'Associazione Codacons Lombardia in collaborazione con Regione Lombardia e le altre Associazioni di consumatori lombarde riconosce a livello regionale, ha creato il progetto : "Inflazione: strategie per i consumatori", finanziato dal Ministero dello sviluppo economico. L'obiettivo condiviso di questa nuova collaborazione, che durerà 18 mesi, è aumentare il livello di tutela dei consumatori ed utenti in ambito regionale attraverso la realizzazione di sportelli aperti ai consumatori per agevolare e facilitare l'esercizio dei loro diritti e la conoscenza delle opportunita' e degli strumenti di tutela previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo) e dalle altre disposizioni regionali, nazionali ed europee. Per raggiungere tale finalita' è prevista l'apertura sul territorio regionale di 44 sportelli per il consumatore da parte di tutte le associazioni lombarde, garantendo l'ubicazione di sportelli nel territorio di ciascuna delle 12 Province lombarde. Tali sportelli rappresenteranno sul territorio centri qualificati di assistenza per il cittadino consumatore e utente. Nello specifico gli sportelli dell'Associazione Codacons Lombardia dedicati al presente progetto sono ubicati a Milano, Magenta e Santo Stefano Ticino. Parallelamente alle attivita' di assistenza gli sportelli le associazioni attueranno, in via sussidiaria, iniziative di informazione ed educazione a favore dei consumatori ed utenti, aventi ad oggetto alcune fondamentali tematiche consumeristiche. Quindi oltre alla primaria attivita' di assistenza gli sportelli delle associazioni realizzeranno attivita' di informazione ed educazione su tematiche specifiche quali l'inflazione, transizione sostenibile, e sostenibilita' dei consumi. Nello specifico l'Associazione Codacons Lombardia svolgera' una serie di attivita' sulla tematica dell'inflazione. Di fatto si tratta di un progetto

unitario che coinvolge tutte le associazioni riconosciute a livello regionale, rappresentate in seno al Comitato Regionale dei Consumatori e degli Utenti, di cui il Codacons fa parte, che si mettono a disposizione della collettivita'.
Scopo primario di questa iniziativa è quello di porre la massima attenzione alle problematiche dei consumatori e degli utenti lombardi assistendoli, consigliandoli e tutelandosi nelle difficolta' quotidiane.

GLI SPORTELLI DI CODACONS LOMBARDIA DEDICATI AL PROGETTO

Il progetto sarà promosso e diffuso attraverso i canali social in uso all'associazione, oltre che tramite le pagine Facebook, Instagram, Google ed il sito di Codacons Lombardia e nazionale, di cui le pagine sono www.codacons Lombardia.it e www.codacons.it. Inoltre quotidianamente l'associazione monitorerà il territorio degli sportelli e procederà alla diffusione di comunicati stampa ed iniziative stampa per la tutela dei consumatori ed utenti, al fine di valorizzare gli sportelli di assistenza dell'associazione. È possibile fissare appuntamenti attraverso i meri di telefono dedicati, 02/29419096 - 02/29408196 oppure compilando il form sul sito dell'associazione www.codacons Lombardia.it o tramite webchat dedicata direttamente sul sito. Verranno effettuate le consulenze on line anche negli orari di chiusura degli sportelli per andare incontro a tutte le esigenze dei consumatori; il collegamento con gli sportelli sarà costante attraverso la web chat dedicata. Inoltre la modulistica è accessibile sul sito www.codacons Lombardia.it, attraverso form e link dedicati presenti sul sito stesso. Gli sportelli del

Codacons Lombardia costituiscono un work in progress costante per l'associazione. Il finanziamento presiede allo sviluppo di quelli esistenti e alla liberalità della consulenza di prima istanza. Gli sportelli del Codacons aperti ai consumatori in ambito regionale si trovano a MILANO, Viale Gran Sasso n. 10, con orario di apertura da lunedì a venerdì 10.00 - 12.00 e 14.30 - 18.30, MAGENTA, presso il Comune, Piazza Formenti n. 3, con orario di apertura martedì 15.00 - 19.00 e giovedì 16.00 - 20.00, SANTO STEFANO TICINO, presso il Comune, Via Giuseppe Garibaldi n. 9, con orario di apertura martedì e giovedì 16.00 - 20.00.

LE ATTIVITÀ PROGETTUALI IN TEMA DI INFLAZIONE "INFLAZIONE: STRATEGIE PER I CONSUMATORI"

Lo scopo del progetto intrapreso è di contribuire allo sviluppo della consapevolezza dei consumi che determinano l'inflazione nel contesto del territorio lombardo. Riteniamo che con un'attenta e umile comunicazione conoscitiva, il consumatore possa trovare nel suo ambito familiare, e perché no lavorativo, gli stimoli ed i consigli giusti per essere artefice del proprio destino. Non è semplice, ma non è impossibile. La consapevolezza di ciò che accade intorno a noi ci consente di mettere in pratica strategie e spunti per costruire un modello di vita più felice e pieno di soddisfazioni, anche di non sentirsi vittime predestinate o l'anello terminale della catena sociale. Il consumatore, con il suo potere d'acquisto, ha la leva per cambiare molte cose in meglio. Il nostro auspicio è di contattare sui temi elencati migliaia di persone attraverso i canali di comunicazione richiamati nella narrativa del progetto. Stimare un numero esatto di contatti non è semplice, ma alle centinaia di migliaia di consumatori che annualmente raggiungiamo crediamo di implementarne il numero con la strategia delineata. Per perseguire tali finalità l'Associazione Codacons sarà impegnata nelle seguenti attività progettuali: realizzazione rivista "Codacons Magazine". Realizzazione di n. 12 riviste on line "Codacons Magazine" in cui sarà trattato il tema dell'inflazione e dei consumi. Schede, form, decaloghi per ottimizzare le risorse a fronte dei costi delle forniture. Pochi passi per risparmiare e far fronte all'inflazione. Il Codacons realizzerà webinar sui canali social

al fine di divulgare i servizi Codacons con i volontari del Codacons, esperti nei consumi, professionisti, ricercatori universitari, alimentaristi, economisti alimenteranno il dibattito in tema di strategia per ottimizzare le risorse e contrastare l'inflazione.

SOCIAL, GIOVANI E MEDIA

Riteniamo di svolgere una significativa e articolata diffusione dei contenuti di reazione al caro vita, attraverso la presenza divulgativa sui social, canale prioritario di ascolto del mondo dei giovani e fronte fortemente propulsivo dei consumi. Da lì, secondo noi, deve partire la sensibilizzazione alla sostenibilità dei consumi ed al contenimento dei costi. In questa chiave di lettura saranno implementate le comunicazioni propedeutiche sui social media. Monitoraggio del territorio con osservazione della stampa locale, premessa per un intervento ed un aiuto mirato. Il Codacons svilupperà un'attenta osservazione della stampa locale, al fine di individuare le criticità e promuovere criteri di intervento mirato, con apposite comunicazioni ad enti privati e pubblici di competenza, per denunciare e risolvere possibili abusi a danno dei consumatori. Siamo convinti che la realizzazione di questo progetto tramite l'assistenza degli utenti ai nostri sportelli e la parallela attività di informazione ed educazione possiamo senza dubbio creare numerose opportunità di tutela a favore dei consumatori lombardi.



AUTUNNO

DI RINCARI

Dal genere alimentare alla scuola, dal carburante alle bollette.

Il rientro dalle ferie si preannuncia molto salato per gli italiani che dovranno fare i conti con la salita dei prezzi.

Prezzi che vanno verso l'impennata d'autunno: tra settembre e novembre +711 euro a nucleo familiare. Analizzando le spese più comuni e quotidiane che ogni famiglia deve sostenere per esempio beni alimentari, il pieno per l'automobile, le spese per la scuola dei figli, abbigliamento ecc.

Ci accorgiamo di un forte aumento dei prezzi. Le famiglie si vedranno quindi obbligate a spendere più denaro rispetto agli altri anni

Se a queste spese si aggiungono i forti rincari sulle bollette e gli aumenti dei tassi d'interesse sui finanziamenti, il rientro dalle ferie sarà particolarmente più amaro quest'anno.

Se calcoliamo le spese che dovranno affrontare gli italiani di ritorno dalle loro vacanze, in media abbiamo una spesa pari a +711 euro annui in più a famiglia tra settembre e novembre.

Il primo esempio interessa tutte le famiglie, quello alimentare, infatti rientrati dalle ferie è necessario riempire il frigorifero, andando incontro ad incrementi medi dei prezzi pari al 10% su base annua.

Un nucleo di quattro persone si ritrova così a spendere in media 172 euro in più rispetto agli altri anni per i primi rifornimenti dopo le vacanze.

Per dirigersi verso il supermercato occorre prima fare il pieno all'automobile, e anche qui andiamo incontro ad un rincaro dei prezzi che oggi, per quanto concerne il gasolio è più elevato del 16% rispetto allo scorso anno, mentre la benzina costa il 6% in più.

Per un pieno di carburante, considerati i prezzi medi correnti, si spendono circa 87 euro.

Il governo sta provando a contenere gli aumenti con soluzioni tampone, tagliando sulle imposte mese dopo mese. I prezzi di listino di gasolio e benzina sono però ancora a rischio di crescita nel mese di settembre, a causa della scadenza sui tagli delle accise.

Altra nota dolente, rileva il Codacons, sono mutui e finanziamenti a tasso variabile,

La Banca Centrale Europea ha alzato i tassi di interesse di altri 75 punti base dopo i 50 di luglio.

Una mossa volta a frenare elevata inflazione ma che si ripercuoterà sui mutui e prestiti d'impresa e famiglie se attuata, determinerebbe un aumento immediato delle rate dei mutui a tasso variabile con un aggravio di spesa di circa 42 euro al mese, +500 euro su base annua.

I mercati prevedono già un ulteriore aumento di 0,50% entro la fine dell'anno e un ulteriore 0,50% nella prima metà del prossimo anno.

Secondo i mercati il prossimo anno il tasso della banca centrale europea dovrebbe assestarsi su un tasso di riferimento tra il 2,25% e il 2,50%.

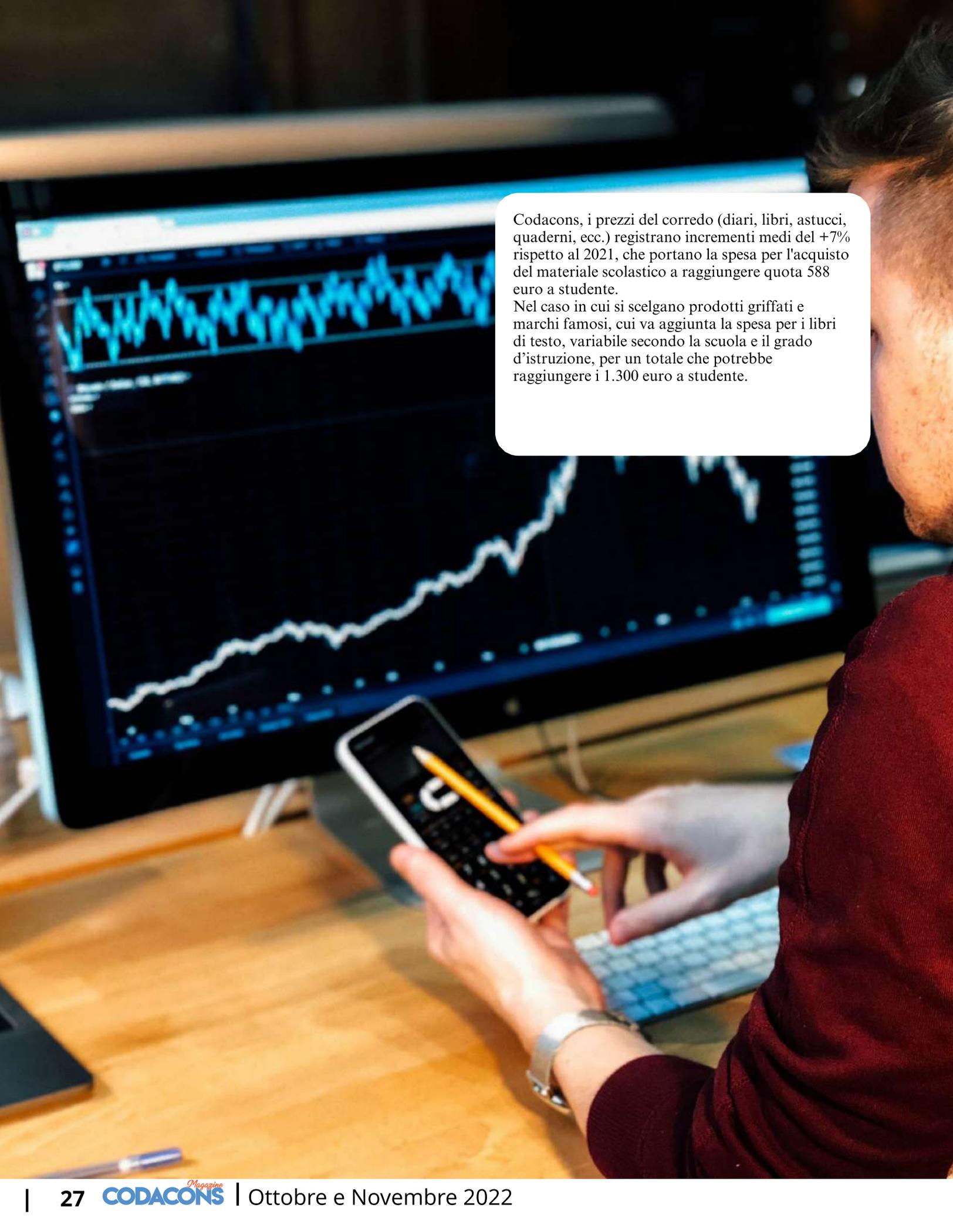
Per chi ha sottoscritto già un mutuo a tasso fisso non cambierà, la rata resterà invariata.

L'offerta cambierà, invece, per i nuovi mutuatari che preferiscono un mutuo a tasso fisso. Chi sceglie quindi da oggi di sottoscrivere un mutuo a tasso fisso pagherà quindi interessi superiori rispetto a chi ha ottenuto lo stesso tipo di mutuo negli scorsi mesi.

Vi è poi l'incognita bollette: ad ottobre si procederà all'aggiornamento periodico delle tariffe di luce e gas, e già da settimane si annunciano maxi-rincari causati dal forte rialzo delle quotazioni

internazionali dell'energia. Ipotizzando uno scenario ottimistico caratterizzato da un incremento delle tariffe a ottobre del +15% per la luce e del +20% per il gas, l'aumento complessivo sulla spesa energetica raggiungerebbe nel 2022 quota +965 euro a famiglia (+380 euro la luce, +585 euro il gas) rispetto alla spesa sostenuta per le medesime forniture nel 2021.

Le famiglie dovranno infine fare i conti con il caro-scuola: in base alle prime rilevazioni del



Codacons, i prezzi del corredo (diari, libri, astucci, quaderni, ecc.) registrano incrementi medi del +7% rispetto al 2021, che portano la spesa per l'acquisto del materiale scolastico a raggiungere quota 588 euro a studente.

Nel caso in cui si scelgano prodotti griffati e marchi famosi, cui va aggiunta la spesa per i libri di testo, variabile secondo la scuola e il grado d'istruzione, per un totale che potrebbe raggiungere i 1.300 euro a studente.

ABBONAMENTO 2022-23

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET
(ANDROID/APPLE)**

CLICCA QUI

IL PREMIO AMICO DEL CONSUMMATORE

L'Associazione ha deciso di assegnare quest'anno lo speciale premio "Amico del consumatore 2022" ai soggetti che si sono attivati per fornire aiuto e solidarietà al popolo ucraino colpito dalla guerra.

Il Codacons ha deciso di assegnare quest'anno lo speciale premio "Amico del consumatore 2022" ai soggetti che si sono attivati per fornire aiuto e solidarietà al popolo ucraino colpito dalla guerra. Un riconoscimento che l'associazione assegna ogni anno ad aziende, enti e personalità che si sono distinti per l'impegno a tutela dei diritti e della collettività, e che nel 2022, in considerazione del grave conflitto scoppiato nel cuore dell'Europa, il Codacons ha deciso di attribuire a quei soggetti che hanno messo in atto iniziative a favore dei cittadini ucraini.

I premiati, che il prossimo 6 luglio alle ore 13 ritireranno il premio nel corso dell'evento organizzato dall'associazione all'Auditorium di Roma, sono:

– Università degli Studi "Nicola Cusano": per aver offerto gli alloggi destinati agli studenti alle donne e ai bambini ucraini in fuga dalla guerra, e per aver stanziato oltre 300 borse di studio per i cittadini ucraini e 1 milione di euro in beni di prima necessità da inviare a Kiev.

– Questura di Pesaro-Urbino: per aver creato due sportelli dedicati esclusivamente alla popolazione Ucraina in arrivo sul territorio e aver facilitato l'inoltro delle richieste per il rilascio del permesso di soggiorno temporaneo, snellendo così la procedura burocratica ma soprattutto evitando code "umane" a persone già psicologicamente provate dal conflitto.

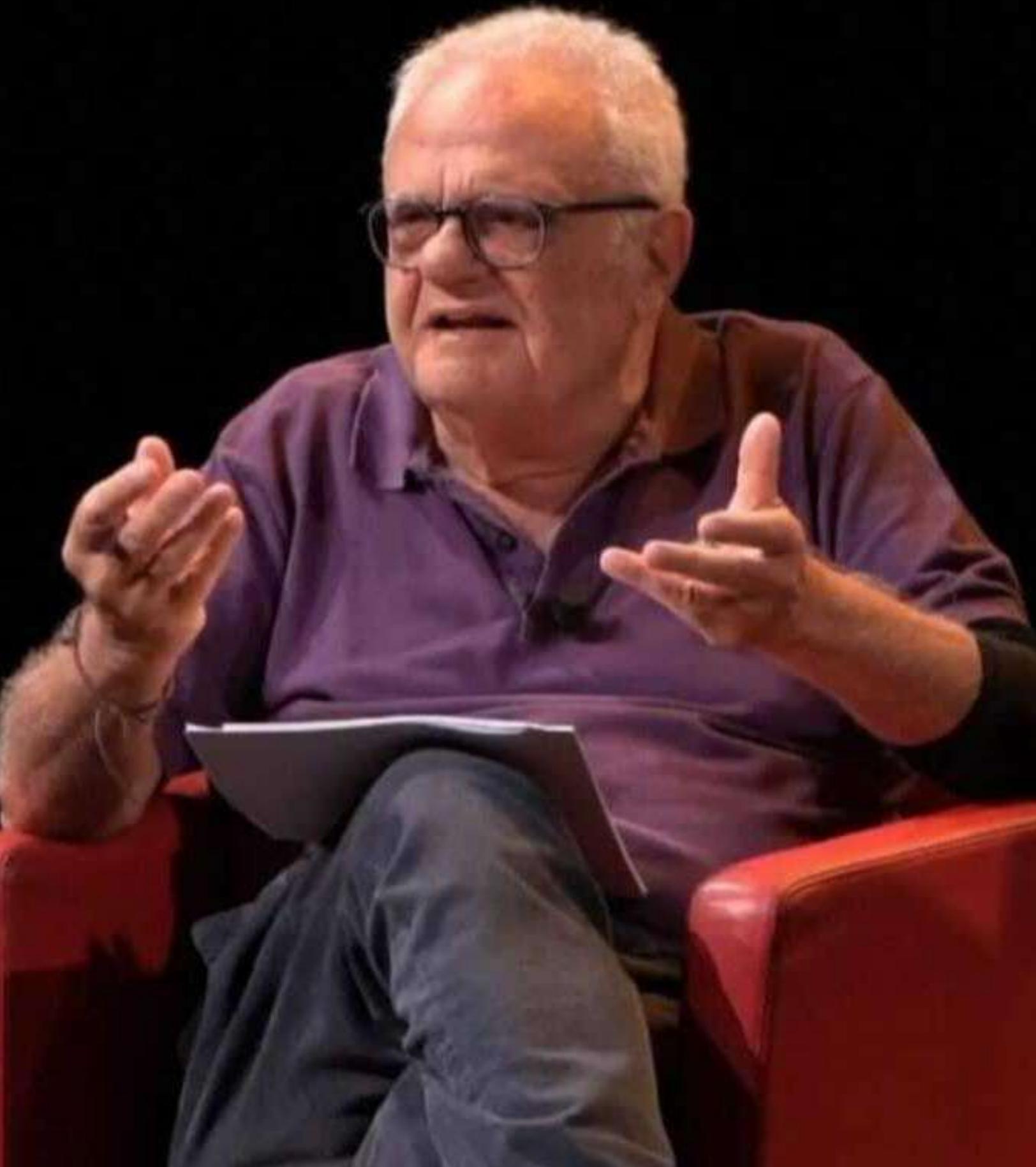
– Coldiretti e Campagna Amica: da sempre impegnata con l'iniziativa della spesa sospesa rivolta alle fasce di popolazione più bisognose, Coldiretti, a seguito dell'esodo dei cittadini ucraini, ha ampliato questo progetto lanciando in tutto il territorio l'iniziativa "Spesa sospesa per l'Ucraina", con la possibilità di fare offerte per l'acquisto di prodotti alimentari nei mercati contadini di Campagna Amica da inviare nelle zone dove iniziano a scarseggiare le scorte

alimentari o ai profughi giunti in Italia.

– RAI: per aver sostenuto la campagna di raccolta fondi straordinaria con numero solidale 45525 lanciata da Croce Rossa Italiana e UNICEF aiutando a rispondere con la massima tempestività alla grave emergenza in corso in Ucraina. Inoltre, offre ai bambini ucraini rifugiati in Italia la possibilità di vedere cartoni animati e programmi per ragazzi in lingua ucraina.

– Airbnb: per essersi attivata subito nell'accogliere i cittadini in fuga dall'Ucraina, offrendo alloggi gratuiti ad oltre 100mila rifugiati, obiettivo perseguito coinvolgendo anche gli host italiani per i quali ha organizzato webinar per lanciare la piattaforma di aiuti.





CONSULENZA ONLINE

[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)

PRICE CAP

FERMA L'INFLAZIONE?

Codacons: La misura potrebbe essere un boomerang per l'economia

I Paesi del G7 hanno annunciato un accordo per l'applicazione di un tetto massimo di prezzo sugli acquisti di petrolio russo. I ministri dell'economia di Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti hanno sostenuto l'iniziativa nel corso di una riunione.

Il tutto mentre l'Ue dibatte di una misura analoga per il gas naturale del Cremlino.

Il Codacons ha avanzato una proposta: l'obiettivo di esercitare una pressione al ribasso sui prezzi globali dell'energia e di negare al presidente russo le entrate per finanziare la guerra in Ucraina. Questo tetto ai prezzi è uno degli strumenti più potenti di cui disponiamo per combattere l'inflazione e proteggere i lavoratori e le imprese nel mondo, da future impennate dei prezzi causate dalle perturbazioni globali. Inoltre, contribuirà a sferrare un duro colpo alle finanze russe.

Oltre a contenere i prezzi del petrolio, la mossa è pensata per limitare gli introiti del Cremlino.

L'economia russa è in gran parte basata sull'esportazione di combustibili fossili: negli ultimi anni, gas e petrolio hanno rappresentato circa il 40% delle entrate del bilancio federale e il 60% delle esportazioni totali.

Nonostante la Russia abbia registrato un calo dei volumi di esportazione, a giugno i suoi introiti sono aumentati di 700 milioni di dollari rispetto a maggio grazie ai prezzi più alti dovuti alla guerra.

L'imposizione di un tetto al prezzo irritasse Mosca era già evidente nei giorni scorsi, quando diversi funzionari hanno spiegato, a più riprese, che la Russia non avrebbe più venduto greggio e prodotti raffinati ai Paesi che l'avessero imposto. Il portavoce del Cremlino ha dichiarato che la mossa sarebbe una "decisione assurda" e avrebbe destabilizzato i mercati petroliferi.

"I Paesi occidentali continuano a tentare maldestramente di usare l'energia come arma contro la Russia"

Per essere davvero efficace però, il price cap al petrolio della Russia dovrebbe essere applicato da tutti i paesi, comprese Cina e l'India, che sono i maggiori importatori di greggio russo. Se questi due Paesi dovessero rifiutare il tetto ai prezzi, l'operazione della Ue sarebbe inefficace e pressoché inutile ai fini dell'interruzione dei finanziamenti a Mosca.

Il tetto, stando a quanto emerso nei giorni scorsi, dovrebbe essere fissato ad un prezzo compreso tra il costo marginale di produzione della Russia e il prezzo del suo petrolio prima dell'invasione dell'Ucraina del 24 febbraio: tra 40 e circa 60 dollari al barile.

Tuttavia l'Opec potrebbe reagire negativamente ai limiti imposti ai prezzi del petrolio, riducendo l'offerta e scoraggiando l'immissione sul mercato di ulteriore produzione. Da parte sua, la Russia potrebbe interrompere del tutto le forniture di petrolio verso i paesi che adotteranno il price cap, come peraltro già annunciato nei giorni scorsi dai vertici governativi russi.

Uno scenario che porterebbe ad una minore di disponibilità di petrolio sul mercato e ad una conseguente impennata dei listini alla pompa di benzina e gasolio, con evidenti danni economici per famiglie e imprese.

Al di là delle sanzioni verso la Russia e di un possibile price cap, riteniamo che sul fronte dei carburanti debbano essere prima di tutto contrastate le speculazioni sui prezzi ricorrendo in Italia alle tariffe amministrative dallo Stato, considerato che oggi, senza il taglio delle accise disposto dal Governo, i listini alla pompa sarebbero attorno ai 2 euro al litro.

PRENDITI CURA DI TE!

Conoscere il tumore della mammella

La mammella è per la donna l'organo che svolge tre nobili funzioni: estetica, sessuale e materna. Essa è costituita da tessuto ghiandolare, adiposo ("grasso") e fibroso. Quest'ultimo fa da impalcatura alla ghiandola, ricca di vasi sanguigni, linfatici e fasci nervosi. La ghiandola mammaria è rivestita esternamente dalla cute e sostenuta posteriormente dal muscolo grande pettorale. La componente ghiandolare è molto rappresentata nelle donne giovani e in pre-menopausa. Al contrario, in post-menopausa e con l'avanzare dell'età, il tessuto adiposo della mammella tende ad accrescere. Questo fa sì che la mammografia, nelle giovani donne e più in generale nelle donne con seno denso, sia più difficile da interpretare, rendendo necessaria l'integrazione con l'ecografia mammaria e a volte con la risonanza magnetica.

Le cellule che costituiscono la ghiandola mammaria si modificano con il ciclo ormonale e si riproducono continuamente, sia per generare il ricambio con nuove cellule, sia per riparare quelle danneggiate. Il processo di riproduzione e crescita cellulare è complesso e regolato da molteplici geni. In condizioni di normalità avviene secondo un fisiologico programma, in modo preciso e regolare, tuttavia, l'invecchiamento e altri fattori ambientali possono danneggiare questi geni, determinando una crescita anomala e incontrollata delle cellule e il conseguente sviluppo di un tumore (cancerogenesi). Il processo cancerogenesi avviene lentamente, nel corso di alcuni anni.

In Italia una donna su 8 si ammala di tumore alla mammella e si stima che ogni anno vengano diagnosticati oltre 50.000 casi di carcinoma mammario. Fortunatamente però dal 2000 si registra una progressiva riduzione della mortalità per questa neoplasia. La maggior parte (circa il 70%) dei tumori al seno origina dalle cellule dei dotti (carcinoma duttale) mentre, una percentuale inferiore dalle cellule costituenti i lobuli mammari (carcinoma lobulare).

Prevenzione del tumore della mammella

Le strategie preventive si basano su due approcci precisi e fra loro integranti: la prevenzione primaria e quella secondaria. La prevenzione primaria ha come obiettivo di individuare e poter rimuovere le cause che contribuiscono allo sviluppo di un tumore (fattori di rischio). La prevenzione secondaria ha l'obiettivo di ottenerne la diagnosi il più precocemente possibile. La scoperta del tumore (in genere con la mammografia e l'ecografia) nella sua fase iniziale permette terapie chirurgiche meno aggressive con maggiori possibilità di guarigione.



Essa oggi costituisce l'arma vincente nella lotta al cancro della mammella.

I principali fattori di rischio per l'insorgenza del tumore mammario sono modificabili.

Altri, se rimossi, possono ridurre nettamente il rischio di sviluppare il tumore al seno.

Fattori di rischio non modificabili

- **Età:** la probabilità di ammalarsi di tumore al seno aumenta con l'aumentare dell'età della donna (sebbene oltre il 50% dei tumori al seno viene diagnosticato in donne di età inferiore ai 55 anni).
- **Storia riproduttiva della donna:** menarca precoce (prima degli 11 anni) e menopausa tardiva (oltre i 55 anni) comportano una prolungata esposizione agli ormoni; nulli parità (nessuna gravidanza) o prima gravidanza oltre i 35 anni; non allattamento.
- **Familiarità per tumore al seno e/o ovaio:** il rischio di poter sviluppare un tumore al seno si aggira intorno al 10%.
- **Neoplasie e trattamenti pregressi:** possono indurre la ripresa della malattia.
- **Mutazioni di specifici geni:** alcune mutazioni a carico di specifici geni (es. BRCA1 e BRCA2), se ereditate, possono aumentare il rischio di sviluppare tumori della mammella e dell'ovaio.

Risulta pertanto importante verificare lo stato mutazionale di questi geni nei casi di tumori mammari familiari.

Fattori di rischio modificabili

- **Terapia ormonale sostitutiva:** i farmaci a base di estrogeno e progesterone, assunti dopo la menopausa per alleviarne i disturbi, possono lievemente aumentare il rischio di sviluppare un tumore al seno. Il rischio è proporzionale comunque alla durata del trattamento.



- **Obesità:** il rischio di tumore al seno è più alto nelle donne che con la menopausa sviluppano una condizione di sovrappeso.
- **Scarsa attività fisica:** il regolare esercizio riduce il rischio di sviluppare un tumore al seno, aiutando a mantenere il peso corporeo e riducendo la massa adiposa.
- **Limitato consumo di frutta e verdura:** una dieta ad alto apporto calorico, ricca di grassi e di zuccheri raffinati o con smisurato consumo di carni rosse, aumenta il rischio di poter sviluppare un tumore al seno, così come di altre patologie.
- **Alcol:** il rischio di tumore al seno aumenta proporzionalmente al quantitativo di alcol assunto.
- **Fumo:** anche il tumore al seno sembra possa aumentare nelle fumatrici.

Il rischio ereditario familiare

Come per le altre forme tumorali, anche il tumore mammario è nella maggior parte dei casi (92%) di origine "sporadica".

ABBONAMENTO 2022-23

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET
(ANDROID/APPLE)**

CLICCA QUI

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Le chiusure a causa della pandemia da COVID-19 hanno portato all'intensificazione delle violenze domestiche

La "Pandemia Ombra" e le violenze sulle donne restano ancora oggi una realtà da affrontare. Vediamo insieme quali sono le iniziative promosse quest'anno in occasione della Giornata e il nuovo tema "Arancione" scelto a proposito. I livelli di violenza contro le donne erano molto alti ancora prima dello scoppio del COVID-19: nell'anno che ha preceduto lo scoppio della pandemia, a livello globale, 243 milioni di donne hanno subito violenze dal loro partner. A causa delle chiusure dovute alla pandemia da COVID-19 e al periodo di difficoltà in cui si è trovato il Servizio Sanitario, l'accesso agli aiuti è diventato più difficile da richiedere, portando di conseguenza, ad una situazione che ha visto l'intensificazione delle violenze.

I dati e i rapporti che sono emersi, per l'appunto, segnalano un aumento delle violenze: questa situazione viene definita dall'ONU una "Pandemia Ombra", che cammina di pari passo all'andamento del virus e dei contagi, e che sta mettendo in difficoltà i servizi di accoglienza delle vittime di violenza domestica e l'operatività degli stessi numeri di emergenza, che hanno visto quintuplicarsi in questi mesi le chiamate, raggiungendo la capacità massima.

La campagna UNITE TO END VIOLENCE AGAINST WOMEN, del Segretario Generale delle Nazioni Unite, quest'anno ha in programma di ampliare la richiesta di azione globale per colmare le lacune di finanziamento, di garantire servizi essenziali per le sopravvissute alla violenza durante la crisi COVID-19, di

concentrarsi sulla prevenzione e sulla raccolta di dati che passano a migliorare i servizi salvavita per donne e ragazze.

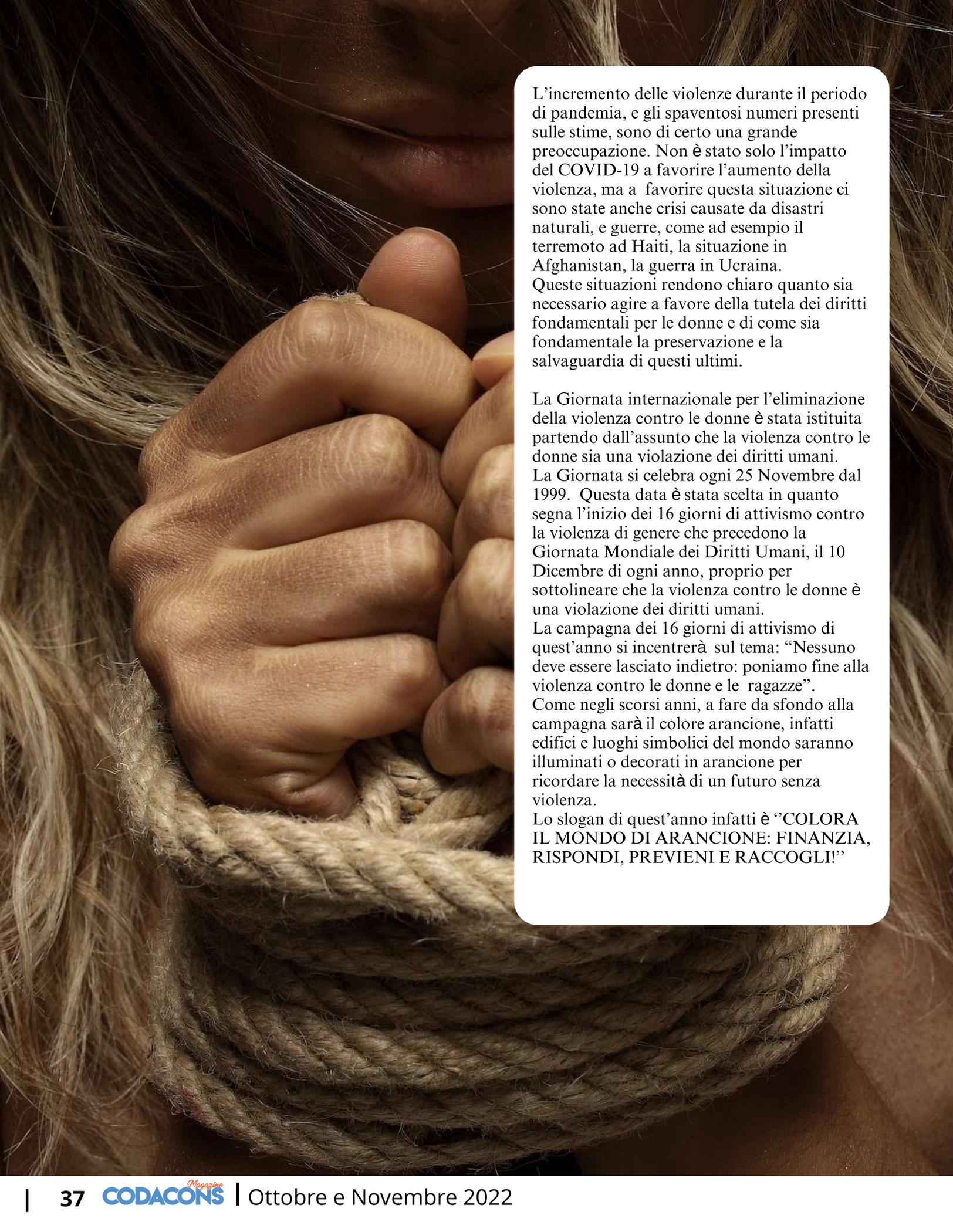
La campagna UNITED è gestita da UN WOMEN, un ente delle Nazioni Unite per favorire il processo di crescita e sviluppo della condizione delle donne e della loro partecipazione pubblica. Lo scopo è di invitare i governi, la società civile, le organizzazioni femminili, i giovani, il settore privato, i media e l'intero sistema delle Nazioni Unite a unire le forze per affrontare la pandemia globale di violenza contro le donne.

Per sconfiggere la "Pandemia Ombra" e per eliminare definitivamente la violenza sulle donne è necessaria la diffusione dei messaggi di uguaglianza, la sensibilizzazione del tema, ma soprattutto lo sforzo collettivo di tutti.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, sulla base dei dati del 2018, ha confermato che 1 donna su 3 nel mondo ha subito violenza fisica o sessuale, dimostrando lo spaventosamente elevato livello di violenza che ancora oggi è presente nella nostra realtà.

Ci sono casi più estremi però, in cui la violenza è letale: i femminicidi. Le statistiche stimano che a livello globale 137 donne perdono la vita perché uccise da un partner o da un familiare.

Nel breve periodo invece, anche a causa dell'impatto che hanno avuto le chiusure dovute alla pandemia da COVID-19, si stima che 1 donna su 7 abbia subito violenze negli ultimi 12 mesi.



L'incremento delle violenze durante il periodo di pandemia, e gli spaventosi numeri presenti sulle stime, sono di certo una grande preoccupazione. Non è stato solo l'impatto del COVID-19 a favorire l'aumento della violenza, ma a favorire questa situazione ci sono state anche crisi causate da disastri naturali, e guerre, come ad esempio il terremoto ad Haiti, la situazione in Afghanistan, la guerra in Ucraina. Queste situazioni rendono chiaro quanto sia necessario agire a favore della tutela dei diritti fondamentali per le donne e di come sia fondamentale la preservazione e la salvaguardia di questi ultimi.

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è stata istituita partendo dall'assunto che la violenza contro le donne sia una violazione dei diritti umani. La Giornata si celebra ogni 25 Novembre dal 1999. Questa data è stata scelta in quanto segna l'inizio dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere che precedono la Giornata Mondiale dei Diritti Umani, il 10 Dicembre di ogni anno, proprio per sottolineare che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani.

La campagna dei 16 giorni di attivismo di quest'anno si incentrerà sul tema: "Nessuno deve essere lasciato indietro: poniamo fine alla violenza contro le donne e le ragazze". Come negli scorsi anni, a fare da sfondo alla campagna sarà il colore arancione, infatti edifici e luoghi simbolici del mondo saranno illuminati o decorati in arancione per ricordare la necessità di un futuro senza violenza.

Lo slogan di quest'anno infatti è "COLORA IL MONDO DI ARANCIONE: FINANZIA, RISPONDI, PREVIENI E RACCOGLI!"

CONSULENZA ONLINE



[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codacons lombardia.it/consulenze-online/)

ABBONAMENTO 2022-23

€ 60,00

**ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E
DIVENTA SOCIO!**

**LEGGI SU TELEFONO O TABLET
(ANDROID/APPLE)**

CLICCA QUI

GIORNATA PER L'AMBIENTE DURANTE LE GUERRE

La tutela dell'ambiente è una priorità al giorno d'oggi, ma nei casi dei conflitti armati viene definito l'unica "vittima non pubblicizzata"

Questa ricorrenza ha come obiettivo quello di informare la popolazione sugli effetti nocivi che vengono generati dalle lotte armate sull'ecosistema. Vediamo insieme quando nasce, che tematiche affronta e da chi è sostenuta. Con la Risoluzione A/RES/56/4 del 5 Novembre 2001, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 6 Novembre di ogni anno "Giornata internazionale per la prevenzione dello sfruttamento dell'ambiente in guerra e nei conflitti armati".

Le Nazioni Unite hanno istituito tale ricorrenza al fine di sensibilizzare e di rendere nota la dannosità e la nocività che le guerre causano per l'ambiente.

Sul sito dell'ONU ITALIA, a proposito, si osserva:

"Vittime della guerra sono i soldati e i civili, ma anche le risorse naturali e gli ecosistemi. Gli effetti dei conflitti sull'ambiente vengono troppo spesso trascurati. Il messaggio alla base della celebrazione di questa giornata è quello di garantire che la protezione dell'ambiente venga ricompresa nelle più ampie strategie per la prevenzione dei conflitti e il mantenimento della pace."

Gli esseri umani infatti hanno sempre contato le proprie vittime di guerra in termini di morti, feriti, città sfigurate e mezzi necessari per la sopravvivenza, trascurando le immense devastazioni che hanno colpito il nostro ecosistema: raccolti bruciati, animali uccisi, pozzi d'acqua inquinati e contaminati, foreste

distrutte, suolo avvelenato e così via.

L'azione sull'ambiente e le conseguenze dannose che i conflitti armati causano all'ecosistema, secondo le Nazioni Unite, dovrebbero essere parte delle strategie di prevenzione dei conflitti.

A proposito, secondo le ultime ricerche del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), negli scorsi 60 anni, almeno il 40% dei conflitti interni è stato direttamente collegato allo sfruttamento di risorse naturali di alto valore, come legname, oro e petrolio, e di risorse naturali scarse come acqua e terreno fertile.

E' stato anche dimostrato che sono proprio i conflitti che sfruttano le risorse naturali ad avere una probabilità maggiore di ricaduta.

Di conseguenza le Nazioni Unite, oltre a insistere sulla necessità di inserire l'azione sull'ambiente nelle strategie di prevenzione dei conflitti, a causa della probabile ricaduta che potrebbe avvenire nei conflitti sopracitati, bisogna insistere sulla costruzione e sul mantenimento della pace, perché non può esserci pace duratura se le risorse naturali che sostengono i mezzi di sussistenza e gli ecosistemi vengono distrutte.

Ad oggi ci sono 6 agenzie, coordinate delle Nazioni Unite, che hanno collaborato con l'Unione Europea per aiutare i paesi a identificare e prevenire le cause che conducono alla distruzione delle risorse naturali in situazioni di guerra, favorendo invece

A conceptual image of a globe with a lush green tree growing on its surface. The globe is shown in a cross-section, revealing a rocky interior with a small stream flowing through it. The tree's roots are visible, extending into the globe's surface. The background is a soft-focus green and yellow bokeh, suggesting a natural outdoor setting.

azioni di costruzione della pace:
il Programma delle Nazioni Unite per
l'Ambiente (UNEP), il Programma delle
Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), il
Programma delle Nazioni Unite per gli
Insediamenti Umani (UNHABITAT),
l'Ufficio per il Supporto al Consolidamento
della Pace (PBSO), il Dipartimento degli
Affari Politici (DPA) e il Dipartimento per gli
Affari Economici e Sociali (DESA).
Le Nazioni Unite hanno anche adottato la
Risoluzione UNEP/EA.2/Res.15 il 27 maggio
2016.

Quest'ultima Risoluzione, si legge sempre sul
sito dell'ONU ITALIA :
"ha riconosciuto il ruolo degli ecosistemi
integri e delle risorse naturali gestite in modo
sostenibile nel ridurre il rischio di conflitti
armati e ha ribadito il suo forte impegno per
la piena attuazione degli obiettivi di sviluppo
sostenibile elencati nella risoluzione 70/1
dell'Assemblea Generale intitolata
"Trasformare il nostro mondo: l'agenda del
2030 per lo sviluppo sostenibile".

RINCARI ANCHE SULLE TARIFFE TELEFONICHE

Prezzi, in aumento anche per le tariffe telefoniche, si aggiunge un'altra mazzata per i consumatori. I gestori stanno comunicando modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali per telefonia fissa e mobile.

Caro-energia e inflazione si abbattono anche sui gestori telefonici, che stanno inviando comunicazioni ai propri clienti informandoli di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali. Lo ha già denunciato il CODACONS, che segnala rincari per gli utenti della telefonia fino a quasi 6 euro al mese.

Le società, appellandosi alle mutate condizioni del mercato e all'esigenza di garantire un adeguato livello del servizio, stanno modificando in ordine sparso le condizioni economiche applicate ai propri clienti, disponendo aumenti che vanno da pochi centesimi di euro fino a quasi 6 euro al mese.

In alcuni casi a rincarare sono anche voci non legate in modo diretto ai servizi telefonici, come quella relativa all'invio delle fatture cartacee. Aumenti che risultano eccessivi e non apparirebbero proporzionati ai maggiori costi in capo agli operatori.

Ad esempio i clienti WINDTRE stanno ricevendo una comunicazione in cui si informa che "a partire dal 1 dicembre 2022, il contributo per l'invio della fattura non fiscale in formato cartaceo sarà incrementato di 1 euro ad invio". Sempre la stessa società fa sapere che per "continuare a fornire livelli di servizio in linea con le crescenti esigenze del mercato, a partire dal 1° dicembre 2022 il costo del servizio della sua offerta di rete fissa sarà incrementato di 2

euro al mese (2 euro + IVA per Clienti con partita IVA)". Per alcune offerte dello stesso gestore sulla rete fissa, l'aumento sarà più elevato e raggiungerà i 5,99 euro al mese, con la possibilità, qualora l'offerta comprendesse la rateizzazione del router da 5,99 euro, di applicare uno sconto in fattura di pari importo, però soltanto fino alla fine delle rate residue da pagare.

Dal canto suo VODAFONE informa che "a partire dal primo rinnovo successivo al 13 Novembre 2022, il costo di alcune offerte di Rete Sicura mobile aumenterà di 0,99 euro o 0,50 euro al mese in base all'offerta" mentre "A partire dal 15 novembre 2022, il costo di alcune offerte di rete fissa aumenterà di 1,99 euro al mese, consentendoci di continuare a investire sulla rete per offrire ai nostri clienti la massima qualità dei nostri servizi".

FASTWEB invece, avvisa che a partire dall'1 Novembre 2022 alcune offerte di rete mobile sono state sostituite con offerte attualmente disponibili per i nuovi clienti. Tale variazione implica che su alcuni clienti il costo potrà aumentare di un importo incluso tra 0,05 euro/mese e 3,00 euro/mese".



Chiude l'elenco TIM, che anche se ha fatto scattare le modifiche unilaterali lo scorso 1 settembre, ha deciso di allungare fino al 30 novembre la possibilità per gli utenti di esercitare gratuitamente il diritto di recesso: “A partire dal 1 settembre 2022, per le mutate condizioni di mercato, TIM modifica il prezzo mensile di alcune offerte mobili per Clienti Ricaricabili. In particolare, dal primo addebito successivo al 1 settembre 2022, per tali offerte verrà applicato un incremento del costo mensile fino a 2€ (IVA inclusa), variabile in funzione della specifica offerta attiva sulla linea del cliente.

Si afferma un 'non stop' per i consumatori italiani che continuano a essere duramente colpiti, dopo bollette energia, prezzi e mutui, ora è il turno degli aumenti per la telefonia, con rincari che arrivano a sfiorare in alcuni casi i 72 euro all'anno. Incrementi che, secondo le società telefoniche, sarebbero da attribuire all'attuale situazione economica, ma che a nostro avviso, non appaiono proporzionati ai maggiori costi realmente in capo agli operatori. Sembrano infatti, più una strategia di marketing tesa ad aumentare i loro introiti.

CONSULENZA ONLINE

[HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/
CONSULENZE-ONLINE/](https://www.codaconslombardia.it/consulenze-online/)





**Programma generale di intervento della Regione Lombardia con
l'utilizzo dei fondi del MISE. DM 10/08/2020**